



APPROFONDIMENTO: QUANTO CONTA IL COLORE DEL PELLETT?

Leggete perché il colore del pellet non ha nessuna relazione con la qualità, il prezzo, il consumo o la sporcamento delle stufe.

I tecnici di Adriacoke, azienda leader del mercato italiano, hanno redatto un documento che vi permette di giudicare il pellet che acquistate per quello che vale e non per il suo colore.

Da anni uno dei temi più discussi sul pellet riguarda la colorazione.

Esistono teorie (più che altro vere e proprie leggende metropolitane) che disertano su quali caratteristiche tecniche, più o meno ceneri, più alto o più basso potere calorifico, sporchevolezza delle stufe, si possano evincere dal colore del pellet.

Attraverso questo documento desideriamo fare chiarezza sull' argomento al fine di diffondere un' informazione precisa e tecnicamente corretta per permettere alla clientela di poter scegliere sempre il miglior prodotto possibile al prezzo più giusto.

Tutto quanto andremo a spiegare deriva dalla nostra esperienza quale più grande importatore di pellet sul mercato italiano e dalle informazioni derivante dai nostri fornitori che, per volumi prodotti e trattati sono i più importanti del pianeta e universalmente riconosciuti quali produttori di pellet di qualità assoluta.

COME NASCE LA 'LEGGENDA DEI PELLETT BIANCO'

Agli albori della diffusione del pellet nel nostro paese esistevano, purtroppo, molti più produttori nazionali di quanti ne siano sopravvissuti fino ad oggi e le importazioni avvenivano principalmente dall' est Europa e da Austria e Germania.

Data la scarsa conoscenza relativa al materiale da parte dell' utente e la poca propensione del consumatore nell'informarsi sui temi tecnici del materiale chi produceva pellet di migliore qualità, ovvero privo totalmente di corteccia, puntò principalmente la propria comunicazione sul colore in quanto, un pellet privo di corteccia e' più chiaro di uno che ne contiene.

Pertanto per evidenziare al consumatore che il pellet di qualità (senza corteccia) fosse più performante si insistette su tale particolarità instaurando nel consumatore la convinzione che il pellet chiaro fosse migliore.

LA TECNICA

Il Pellet si differenzia nel colore per 3 fondamentali ragioni tecniche :

1. **L' essenza:** ovvero a seconda del legno dal quale viene ricavato il prodotto finale può essere più o meno chiaro.
2. **La tipologia di disidratazione:** nella produzione del pellet la fase più importante e critica e' la disidratazione della materia prima ovvero quel procedimento che permettere di togliere l'acqua naturalmente contenuta nel legno (mediamente dal 30 al 50%) al fine di raggiungere il 10\12% necessario alla pellettizzazione. I moderni impianti sono dotati di 2 sistemi entrambi adatti allo scopo, il sistema ad alta temperatura (tamburo rotante) e quello a bassa temperatura (Flat Bed).
Come si può facilmente comprendere il sistema ad alta temperatura produce pellet di colore più scuro.
3. **Il contenuto di corteccia:** maggiore è la percentuale della stessa frammista al legno puro più il colore è scuro.

Di tutte le ragioni sopra esposte **SOLAMENTE** il contenuto di corteccia comporta un decadimento apprezzabile della qualità del prodotto finito. La corteccia provoca infatti una maggior produzione di cenere, la clinkerizzazione delle stesse, maggiore fumosità ed un più basso potere calorifico.

Le problematiche esposte in riferimento alla presenza di corteccia sono di conseguenza le responsabili di un maggior sporcamento della stufa, di una produzione maggiore di ceneri e di consumi molto più alti.

In conseguenza di quanto esposto si può facilmente capire come NON TUTTI I PELLETT scuri siano di qualità inferiore rispetto a quelli più chiari infatti SE COMPLETAMENTE PRIVO DI CORTECCIA un pellet più scuro ha le stesse qualità di uno chiaro e, spesso, il potere calorifico e' addirittura più alto.

QUINDI COME RICONOSCERE IL PELLETT DI QUALITA' SE IL COLORE NON CONTA?

Le accortezze da intraprendere sono molto semplici e poco impegnative. Il soffermasi per qualche secondo a leggere quanto riportato sui sacchi in vendita vi premetterà di scegliere con più oculatezza il prodotto migliore per voi ed al miglior prezzo.

1) **La scheda tecnica:**

La maggior parte dei produttori stampa sui propri sacchi una scheda tecnica dettagliata del prodotto contenuto. Tale scheda deriva da analisi di laboratorio effettuate da organismi riconosciuti indipendenti ed il produttore e' RESPONSABILE di quanto scrive sul sacco sia civilmente che penalmente, pertanto in primis sono da evitare in modo TOTALE tutti quei sacchi che non presentano una scheda tecnica del materiale.

In seconda istanza è necessario saperla leggere per capire quali siano i vantaggi qualitativi del materiale in base alle sue caratteristiche tecniche.

La tabella seguente potrà esservi utile:

POTERE CALORIFICO \ PCI	Il dato vi dice quanto calore per Kg di pellet potete produrre per scaldarvi, pertanto è il dato che vi permette di capire se il pellet che state acquistando ha una buona resa e di conseguenza il consumo dello stesso sarà inferiore. Questo dato è fondamentale in quanto se si risparmiano 30\40 centesimi a sacco per un prodotto che ha una resa più bassa se ne consumeranno più sacchi quindi non si risparmierà nulla o peggio si spenderà di più. Il dato può essere espresso in Kcal (kilocalorie x KG) oppure in kWt(Kilowatt termici) la scala più sotto descrive la qualità del pellet in base a questo dato: Meno di 4 kWt \ 3.440 Kcal : PELLET DI SCARSA QUALITA' Tra 4.5 e 4.8 kWt \ 3.870 e 4120 Kcal : PELLET DI MEDIA QUALITA' Da 5 kWt\4.300 Kcal e oltre : PELLET DI ALTISSIMA QUALITA'
CENERI	Il dato sul contenuto di ceneri e' SEMPRE riferito a quanta cenere il pellet produce una volta che viene bruciato. Esso vi dice quante volte dovrete svuotare il cassetto delle ceneri e se il pellet sporcherà più o meno sia il vetro che il braciere. Meno cenere significa migliore combustione, minor consumo, più pulizia, minori manutenzioni e minori svuotamenti del cassetto. Il dato DEVE essere espresso solo ed esclusivamente in percentuale. La scala riportata descrive la qualità del pellet in base a questo dato : PIU' del 1,0% : PELLET DI SCARSA QUALITA' Tra 0.9% e 0.6% : PELLET DI MEDIA QUALITA' Da 0.5% e MENO : PELLET DI ALTISSIMA QUALITA'
CONTENUTO DI SEGATURA O POLVERI	Tale dato vi informa su quanta segatura (al momento della produzione) il sacco contiene frammista al pellet. La segatura si forma perchè il pellet si rompe e quindi un basso livello di segatura è indice di un pellet ben costruito, ben coeso e quindi di qualità. Inoltre un troppo alto contenuto di segatura influisce sul perfetto funzionamento della stufa provocando maggiori consumi e maggior sporcamento. Il dato DEVE essere espresso solo ed esclusivamente in percentuale. La scala riportata descrive la qualità del pellet in base a questo dato : PIU' del 1% : PELLET DI SCARSA QUALITA' 1% : PELLET DI MEDIA QUALITA' Inferiore all' 1% : PELLET DI ALTISSIMA QUALITA'

UMIDITA'	Il dato dice quanta acqua è contenuta nel prodotto finito. Ovviamente, l'acqua non brucia quindi più acqua è contenuta nel pellet più alti saranno i consumi. Inoltre un alto contenuto di umidità può provocare una rottura del pellet e di conseguenza un aumento della percentuale di segatura (vedi sopra). Il dato DEVE essere espresso solo ed esclusivamente in percentuale. La scala riportata descrive la qualità del pellet in base a questo dato : PIU' del 10% : PELLETT DI SCARSA QUALITA' Dal 7% al 5% : PELLETT DI MEDIA QUALITA' Inferiore all' 5% : PELLETT DI ALTISSIMA QUALITA'
-----------------	---

Oltre a questi dati, fondamentali per capire la qualità del pellet sulle schede tecniche delle aziende più serie ed attente, si trovano anche i contenuti chimici (zolfo, azoto ecc..).

Normalmente chi li indica lo fa perchè essi sono MIGLIORI di quanto previsto dalla legge. In ogni caso la mancanza di tali dati non è indice di scarsa qualità, infatti il contenuto massimo dei singoli gas e metalli così come L' ASSOLUTA MANCANZA DI QUALSIASI LEGANTE CHIMICO, è stabilito dalla legge e non superabile pena il sequestro del materiale e gravissime responsabilità civili e penali per il produttore.

QUINDI A PARITA' DI SCHEDA TECNICA UN PRODOTTO CHIARO ED UNO SCURO HANNO LA MEDESIMA QUALITA'. IL COLORE NON HA NESSUNA RELAZIONE CON LA QUALITA' DEL PRODOTTO.

2. Certificazione EN Plus:

Il secondo ma non meno importante modo per capire facilmente se un pellet è di qualità indipendentemente dal colore è la certificazione EN.

La certificazione Europea ENplus è un disciplinare molto preciso che regola la produzione del pellet, il suo trasporto e il suo confezionamento.

Il marchio ENplus viene concesso SOLO ED ESCLUSIVAMENTE a quei produttori che si sono sottoposti ad innumerevoli ispezioni da parte degli enti certificatori e che hanno attuate TUTTE, nessuna esclusa, le regole dettate dal disciplinare per la produzione di un pellet con ben chiare e determinate qualità.

Per ottenere il marchio Europeo ENplus un pellet DEVE avere caratteristiche tecniche che lo collochino in una fascia qualitativa ben precisa.

Le certificazioni di classe sono 2: A1 ed A2.

Il pellet A2 è un pellet di media qualità che viene prodotto in modo adeguato al disciplinare.

Quando un pellet presenta il marchio ENplus certificato in classe A1 è SEMPRE un pellet di buona qualità.

Il Pellet A1 ha SEMPRE basse ceneri, alto potere calorifico, bassa umidità e basso contenuto di segatura

Pertanto un pellet che riporti una scheda tecnica di alta qualità ed ancora meglio che sia certificato in ENplus in classe A1 e' SEMPRE un pellet di alta o altissima qualità **NON IMPORTA SE E' BIANCO COME IL LATTE O NERO COME IL CARBONE.**

UNA VOLTA CHE TALE CERTIFICAZIONE E' PRESENTE SUL SACCO IL COLORE DEL PELLETT NON HA IL MINIMO SIGNIFICATO, NESSUNA VALENZA TECNICA NE' ECONOMICA.



Riferimenti :

<http://www.enplus-pellets.eu/>

<http://www.aiel.cia.it/>

http://www.enama.it/it/certificazione_pellet.php

<http://www.sgsgroup.it/it-IT/Agriculture-Food/Forestry/Services-for-Forest-Products-and-Solid-Biofuels/Analytical-Services/Wood-Chips-Wood-Pellets-Solid-Biomass-Verification-and-Testing.aspx>